

Aziende e sindacati (ma non la Cgil)

Appello delle parti sociali: già lunedì il Governo

■ Appello alle forze politiche di imprese e sindacati. Confindustria, Abi, Ania, Alleanza per le cooperative, Rete Imprese Italia e Cisl, Uil e Ugl chiedono che l'Italia già lunedì debba avere «un nuovo Governo di emergenza nazionale» con una gui-

da autorevole e il più ampio consenso in Parlamento. Le parti sociali sottolineano che il tempo dell'attesa è finito: «Tutte le forze politiche devono dare il proprio contributo». L'appello non è stato firmato dalla Cgil.

Nicoletta Picchio > pagina 8

«Subito un nuovo Governo»

Imprese, Cisl, Uil e Ugl chiedono un esecutivo di emergenza già lunedì

La nota congiunta

Confindustria, Abi, Ania e Rete imprese Italia con i sindacati

Il cambio di passo

«Svolta con una guida autorevole e un ampio consenso in Parlamento»

MARCEGAGLIA

«Una campagna elettorale in questo momento porterebbe il paese alla rovina. Monti può essere la persona giusta»

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Insieme, organizzazioni delle imprese e sindacati, con l'eccezione della Cgil. Per chiedere che lunedì l'Italia debba avere «un nuovo governo di emergenza nazionale» con una «guida autorevole» e il «più ampio consenso in Parlamento». E fare un appello alle forze politiche: «Tutte, nessuna esclusa, devono dare il proprio contributo». Con una conclusione dai toni allarmati: «Chi si sottrarrà a questo impegno si assumerà la responsabilità di portare il paese in una drammatica situazione di non ritorno».

È arrivato ieri sera tardi il comunicato delle parti sociali: poche righe, ma chiarissime. Per lanciare un messaggio ai partiti di maggioranza e opposizione, dopo una giornata che ha visto ancora il no della Lega ad un governo di emergenza, un Pdl diviso, l'Idv che mette come condizione al sì che il governo sia esclusivamente tecnico.

«Il tempo dell'attesa è finito», hanno messo nero su bianco proprio nelle prime parole le parti sociali. Confindustria, Abi, Ania, Rete imprese Italia, Alleanza delle cooperative, Cisl, Uil, Ugl. Per

poi sottolineare che c'è «piena e totale fiducia nell'operato del presidente della Repubblica». Nelle intenzioni del Quirinale c'è di affidare l'incarico a Mario Monti, appena nominato senatore a vita. Nel comunicato di imprese e sindacati non si fanno indicazioni, ma la scelta è implicita ed alcuni dei firmatari si sono già espressi in questi giorni a favore dell'ex commissario Ue, dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, al segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. Per la Cgil invece meglio il voto, una posizione che non coincide con quella del Pd. «Non siamo noi a dover ricevere appelli alla responsabilità, si rivolgersero a chi di dovere», ha commentato ieri sera Pierluigi Bersani, aggiungendo di essere pronto a sostenere Monti.

Già in mattinata la presidente di Confindustria aveva lanciato un appello alle forze politiche: «Una campagna elettorale in questo momento porterebbe il paese alla rovina. Bisogna trovare un accordo per il bene del paese». E poi ha aggiunto: «Nel Pdl c'è una giusta dialettica ma è giusto anche sapere che i mercati reagirebbero molto male». Non siamo come la Grecia, ha sottolineato la Marcegaglia, sia parlando in mattinata ad un convegno alla Luiss su formazione e competitività delle imprese, sia nel pomeriggio, alla Camera, in un convegno di Alliance of Democrats, accanto a Francesco Rutelli e Pierferdinando Casini. Ed ha ripetuto che Monti può

essere la persona giusta: «È stato mio professore alla Bocconi, come commissario europeo ha dimostrato grande coraggio e capacità, andando anche contro grandi aziende americane». Nessun timore, quindi, sulle decisioni anti-privilegi che potrà prendere: «Sono d'accordo, anche se questo può significare scontentare alcune imprese». Servono le riforme, ha insistito la Marcegaglia, per mantenere gli impegni presi con la Bce, la Ue, il Fondo monetario e recuperare credibilità. Interventi in sintonia con il manifesto per la crescita presentato dalle organizzazioni imprenditoriali: spesa pubblica e pensioni, una riforma fiscale che riduca le tasse su imprese e lavoratori, liberalizzazioni, dismissioni, infrastrutture. A sostenere Monti e a chiedere l'impegno di tutti perché il suo governo vada in porto è anche Corrado Passera, Intesa SanPaolo: «Se lasciamo scivolare la situazione, verremo commissariati».



Emma Marcegaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

